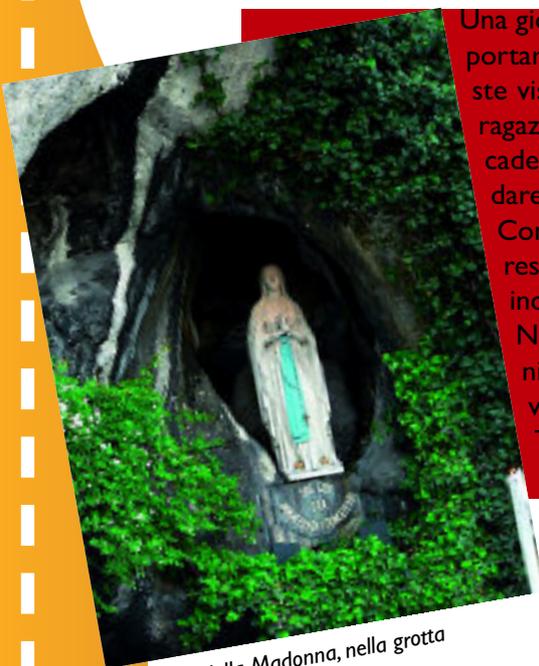


PER UNA B.A... DI QUALITÀ

TESTO DI DON LUCA MEACCI - NOVIZIO FOULARD BLANC
FOTO DI EROS ALLONE, PAOLO GNARINI, SILVIA BARLOCCO

Questa volta sono felicissimo di condividere l'articolo con Silvia, una Guida che mi ha inviato l'articolo che trovate pubblicato di seguito al mio. Non so quanti di voi siano stati a

Lourdes o ne hanno sentito parlare, ma in questo piccolissimo paese, ai piedi dei Pirenei, 150 anni fa è accaduta una cosa stupenda.



La statua della Madonna, nella grotta

Una giovane ragazza, di nome Bernadette, mentre era in cerca di un po' di legna da portare a casa, riceve la visita di una "bella Signora", come la chiamerà lei; poi queste visite continueranno per un bel po' di tempo. Certo non fu facile per questa ragazza spiegare agli adulti quello che aveva visto e sentito. Purtroppo questo accade anche oggi perché tante volte, noi più grandi, non siamo molto disponibili a dare ascolto a voi ragazzi.

Comunque quella "Bella Signora" nei vari incontri che ebbe con Bernadette, la rese forte e coraggiosa nell'affrontare, senza paura, tutte le difficoltà cui andò incontro.

Nel luogo delle apparizioni sorse ben presto un luogo di culto che, con gli anni, è divenuto sempre più grande e, quel paesino sperduto della Francia, è diventato meta di numerosi pellegrinaggi da tutto il mondo.

Tanti sono i malati che vi si recano per affidare il peso della loro malattia o della loro infermità nelle mani della Madonna.

Insieme ai malati ci sono tantissime persone che, come dame, barrellieri o medici, si mettono al loro servizio

per aiutarli a vivere tutte le celebrazioni che vengono fatte durante il pellegrinaggio. Tra questi volontari ci sono tantissimi Scout che prestano il loro servizio presso gli ospedali e il santuario di Lourdes. Questi Scout si riconoscono perché fanno parte di un Settore dell'Agesci che va sotto il nome di "Foulard blanc", infatti il loro segno di riconoscimento è il fazzolettone di colore bianco.

Tante volte non riusciamo a comprendere il significato di alcune frasi della Bibbia ma, in certi luoghi, queste parole diventano facili da capire e immediate da vivere. Nel libro degli Atti degli Apostoli (At 20,35), San Paolo riporta una frase di Gesù che dice: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!". Questo diventa chiaro quando sei a Lourdes e passi le tue giornate con persone alle quali basta il tuo sorriso, il tuo saluto per sentirsi amate e sostenute, nonostante siano malate o in-



Pronti a servire col sorriso, Duino 1°

ferme in un letto o su di una carrozzina. Vi siete mai domandati perché il nostro fazzolettone è fermato al collo con un nodo? Perché ci deve ricordare che ogni giorno uno Scout è chiamato a compiere un gesto di Momento di servizio cortesia, una Buona Azione che B.-P. chiamava "un bel colpo"!

Non dobbiamo dimenticare quello che recita la Legge sulla quale abbiamo fatto la Promessa: "**La Guida e lo Scout, sono cortesi**". Forza E/G: intorno a noi ci sono molte occasioni per mettere a segno tantissimi "bei colpi" e far fiorire un sorriso sul volto di tanti amici e persone che incontriamo ogni giorno, in questo modo, come Silvia, sperimenteremo quanto siano vere le parole di Gesù. Attorno a noi ci sono tante occasioni in cui possiamo fare del bene, anche in Squadriglia o in Reparto: basta mettere un po' di attenzione e scopriremo che è sufficiente un piccolo gesto per aiutare una persona. **Perché, con la Squadriglia, non vi buttate nell'impresa BA? Organizzate un piccolo spettacolo da rappresentare agli anziani della parrocchia, oppure alla festa dei bambini... sentirete risuonare dentro di voi: "Dio ama chi dona con gioia" (2Cor 9,7).**

LETTERA DA LOURDES

TESTO DI SILVIA BARLOCCO - TOVO SAN GIACOMO 1

UNA GUIDA
RACCONTA LA SUA
ESPERIENZA DI SERVIZIO

Ciao, sono Silvia, una guida di 15 anni. Nell'ottobre del 2007 sono andata in pellegrinaggio a Lourdes e ho fatto il mio piccolo servizio, insieme ad altri Scout della mia Zona. In queste righe cercherò di trasmettervi quello che ho provato, con la speranza di convincere anche voi a partire.



Momentoi di servizio

È iniziato tutto per caso, un avviso passato a scuola e quasi ignorato: “...Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes con l'O.F.T.A.L. (Opera Federativa Trasporto Ammalati Lourdes)”. Dopo un primo momento d'incertezza, ho deciso di partire: il 7 ottobre, alle 19.00. Durante la notte mi sono passati per la testa un sacco di cose: “Chissà cosa succede a casa? Come sarà laggiù? Riuscirò a fare i miei compiti senza intralciare quelli degli altri?” ma anche: “Cosa mi porterò dietro da quest'esperienza? Come potrò fare partecipe della mia avventura il mio Reparto? Il mio cammino di fede come cambierà?”. Pensando a queste cose, nonostante il treno andasse a folle velocità, mi sono addormentata. Al risveglio, 06.30: Lourdes! Scaricati bagagli e viveri, abbiamo accompagnato gli ammalati all'ospedale. Sistemate le nostre cose in albergo e dopo una breve riunione con i più “vecchi” è cominciato il **Servizio**. Noi ragazze eravamo addette alle coperte e all'acqua della Grotta. La prima volta che abbiamo accompagnato gli ammalati alla Messa è stato un momento strano.. Vedere tutti che facevano qualcosa, tutti sempre al lavoro; ciascuno si impegnava per aiutare il prossimo, senza fiatare. Accompagnando gli ammalati alle varie funzioni, chiacchieravamo con loro, lasciandoci a vicenda un piccolo pezzetto del grande puzzle che è la

nostra vita. Con queste persone si crea un rapporto di fiducia incredibile e, quando preghi con loro, questo rapporto si rinsalda ancor di più. I momenti che più mi hanno emozionato e che porterò con me per sempre sono stati:

- **la Messa Internazionale**, migliaia di persone che pregavano tutte insieme, nelle diverse lingue, con un unico scopo: ringraziare il Signore per questa magnifica esperienza

- **la processione con le fiaccole, chiamata flambò**, un unico serpentine di luci e preghiere che illuminavano l'Esplanade, vissuta con una persona che ora non c'è più

- **la Via Crucis**, alle sei del mattino insieme agli altri membri del personale

- **capire che alzarsi ogni mattina alle 5 ed andare a dormire dopo la mezzanotte non era un sacrificio, perché quando guardavi i malati negli occhi vedevi la loro gratitudine per la tua fatica**

- **il passaggio alla Grotta**, insieme a migliaia di persone mettevo la mia esperienza nelle mani della Madonna, percepire la fiducia delle persone nella Madonna è stato un momento magnifico e pieno di preghiera

Arrivata alla fine del pellegrinaggio mi sono accorta di non aver più ripensato nemmeno una

volta a quelle cose che avevo per la testa all'inizio della mia avventura, di aver conosciuto nuovi amici e persone veramente stupende e di aver aggiunto un importante passo sul mio cammino di fede e sul mio Sentiero Scout.



Silvia

Quest'anno ricorrono 150 anni dalla prima apparizione avvenuta il 11 febbraio 1858. La Vergine apparve alla pastorella Bernadette per 18 volte, nel 1858.

Ma il vero miracolo di Lourdes avviene lì ogni giorno, quando migliaia di giovani che arrivano da ogni parte del mondo, si mettono al servizio degli ammalati, se ne prendono cura e fanno loro compagnia senza chiedere nulla in cambio.